

LA CASSAZIONE: PROIBITO IL COPIA-INCOLLA PER LE TESI

SENTENZA DELLA TERZA SEZIONE PENALE (2011)

La prassi di "copiare" lavori già fatti da altri è diventato, con la diffusione di motori di ricerca su internet, un modo per fare bene, prima e in fretta la tesi di laurea. Però, la legge considera tale comportamento come reato di plagio; senza considerare il fatto che la tesi rappresenta il coronamento di un percorso di studi qualificante e il primo tassello del curriculum necessario per tentare di entrare nel mondo del lavoro. Il problema è stato reso evidente dalla Corte di Cassazione, che con recente sentenza della Terza Sezione penale ha voluto lanciare l'allarme, a proposito di una tesi di laurea copiata a Cagliari da una studentessa di medicina.

La Cassazione ha censurato così il comportamento della dottoressa:

“La redazione di una tesi di laurea contenente la mera trasposizione grafica di altro elaborati di diverso autore con alcune correzioni e l'aggiunta di minimi elementi di novità, senza alcun frutto di personale elaborazione o, comunque, di valutazione critica della fonte utilizzata, configura il reato punito dalla legge 475 del 1925”

Va ricordato che il copia-incolla in USA può costare l'espulsione ed è facilmente identificabile mediante un software, chiamato "turn it in", con cui è possibile confrontare tutti i paragrafi scritti dagli studenti, con quelli che si trovano in rete. Anche in Italia il controllo è possibile inserendo frasi prese dalla tesi in motori di ricerca come Google; è un controllo che relatori e correlatori possono e debbono fare normalmente per evitare che le tesi si trasformino in occasioni di squalifica oltre che di 'devianza' anche penale.